

LA CRONACA

Nuovo Quotidiano

Edizione di Piacenza

MERCOLEDÌ
25 FEBBRAIO 2015

Approfondimento

PROPOSTA LA SOPPRESSIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA

di Corrado Sforza Fogliani*

Brillante iniziativa di un gruppo di parlamentari del Pd (Donati, Parrini, Ermini, Fanucci, Dallai, Vazio, Fusilli, D'Incecco, Crimi, Fregolent, Massa, Morani ed Ascani), firmatari di una proposta di legge con la quale si promuove la soppressione dei Consorzi di bonifica.

Il testo della proposta, che si compone di sette articoli, sintetizza la necessità di una puntuale analisi dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica con la razionalizzazione degli enti di diritto pubblico.

All'articolo 1 si dispone la soppressione, entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge, dei Consorzi di bonifica. Le funzioni ed i compiti da questi svolti, unitamente alle relative competenze, potestà e risorse, vengono, con il successivo articolo 2, trasferiti ad enti associativi di enti locali già costituiti alla data di entrata in vigore della legge.

I criteri di proporzionalità dei contributi consortili, in rapporto ai benefici, verranno definiti con decreto - recita l'art. 4 - entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. "fermo restando il limite massimo complessivo della copertura dei costi effettivamente sostenuti e documentati a bilancio per lo svolgimento delle attività concernenti le competenze trasferite".

L'iniziativa legislativa si pone in linea con le politiche governative per quanto riguarda il coordinamento degli enti al fine di evitare duplicazioni di opere e di interventi. L'articolo 3, infatti, sancisce che gli enti individuati dall'art. 2 subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo ai soppressi Consorzi di bonifica.

La liquidazione dei Consorzi, infine, è prevista dall'articolo 7 con criteri definiti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, fermo restando che dall'attuazione delle disposizioni della proposta non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, a tal fine - qualora ci fossero situazioni di squilibrio non ripianabili con le riserve esistenti o esposizioni debitorie prive di copertura - la soppressione dei Consorzi è subordinata alla definizione di un piano finanziario che individui le necessarie misure compensative e indichi gli enti di destinazione delle funzioni a carico dei quali tali misure sono poste.

*Presidente Confedilizia